Anno XIII. Mercordì 1 Maggio 1878 N. 105

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

L'on. Giacomelli ed i suoi elettori

Sappiamo, che l'on. Giacomelli diresse un'affettuosissima lettera al conte Ronchi di S. Daniele ed al cav. Fabris di Rivolto, come quelli tra gli elettori che con acume ed energia moltissimo si adoperarono per condurre le falangi alla vittoria.

L'on. deputato, dopo aver pregato i suoi due amici a porgere cordiali ringraziamenti agli elettori, che con tanto valore e tanta compattezza votarono per lui, soggiunge che la vittoria fu grande, non pel nome dell'eletto, che è un uomo di buona volontà, nulla più, mai pei principii politici, ai quali si tenne sempre fedelmente avvinto, principii che penetrarono per la prima volta ed a bandiere spiegate in quella che era ritenuta la Gibilterra del radicalismo in Friuli.

Ricordando come egli ritroverà il suo posto a Montecitorio tra le fila di quella Opposizione che ha per duce Quintino Sella, l'on. Giacomelli assicura che stretto ai suoi compagni sarà avversario leale, non pugnando per solo scopo di partito; ma incoraggiando ed approvando anzi il Ministero, ove questo si mostri risoluto nel presentare quelle savie riforme amministrative e tributarie cui il paese con tutta ragione prima d'ogni altra cosa attende. Per l'on. Giacomelli il cômpito maggiore spetta ora al ministro delle finanze, il quale ha l'obbligo di esporre alla luce del sole le condizioni del bilancio, tenere stretti i cordoni della borsa e dedicare il maggior reddito a diminuire quelle tasse che più gravano gli agricoltori. Tutto ciò, ben s'intende, senza ledere il pareggio con tanta abnegazione raggiunto dal Sella e dal Minghetti, confermato poscia dal Depretis; il quale, per la sua cattiva amministrazione, potrebbe darsi lo avesse eziandio compromesso, in onta alla sopratassa sugli zuccheri ed all'aumento del prezzo *sui* tabacchi, le sole *largizioni* cui il paese ebbe dopo quel famoso programma di Stradella, che promise la manna e gettò invece lo scetticismo nelle popolazioni.

Questa delle tasse e l'altra sull'esercizio governativo delle ferrovie sono le due questioni cui Ministero e Parlamento devono risolvere senza ritardo, posponendo la riforma elettorale che in massima si può accogliere, ma che dev'essere attentamente studiata per non battere in pericoli che il partito liberale nelle sue varie frazioni occorre sappia evitare.

Limitandosi per ora a questi cenni, l'onor. Giacomelli si riserva di parlare sovra numerosi e non meno importanti argomenti appena gli sarà dato durante le ferie parlamentari di visitare i suoi elettori.

Toccando poi degl'interessi locali, il nostro amico rammenta come due imprese bisogna eseguire, quella del canale Ledra e l'altra del ponte sul Tagliamento a Pinzano. La prima trovasi già avviata mercè lo slancio di parecchi Comuni ed il cospicuo sussidio del Consiglio provinciale; ma è certo che l'opera benefica non raggiungerà pienamente il suo intento, se non si saprà circondarla di istituzioni di credito che valgano ad aiutare soprattutto i piccoli proprietari, nei loro conati agricoli. Per quanto riguarda il progetto del ponte a Pinzano, del quale pure si parla ormai da tempo immemorabile, l'on. deputato ne riconosce la grande utilità e promette di discuterne tra breve l'attuazione colle rappresentanze dei Comuni più interessati.

L'on. Giacomelli conclude coll'augurare, che col termine della lotta elettorale cessi eziandio ogni dissidio e promette, che non sarà egli l'ultimo ad offrire la mano a quegli avversarii che si dimostrarono leali.

STORIA

Prendiamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino e dedichiamo alla setta temporalista che invoca le armi straniere contro l'Italia a disfarne l'unità, alcuni appunti storici riguardanti il giuramento dei papi di non cedere nè rinunziare alcuna parte dello Stato che con successive usurpazioni e conquiste si erano andati formando:

« D'onde è derivata ai papi questa obbligazione? — Da una bolla di Innocenzo XII, bolla che porta la data del 28 giugno 1692.

« Esaminando pertanto la portata e lo spirito di questa bolla, conosceremo lo spirito e la portata del relativo giurato obbligo di osservarla.

« I fatti, che necessitarono questa bolla, sono curiosi e dolorosi ad un tempo.

« La storia sì civile che ecclesiastica ci fa schiettamente sapere che dal pontificato di Sisto IV, cioè dal 1471, venendo al pontificato di Innocenzo XI nel 1676, cioè per due secoli interi, il papato aveva, a brevi intervalli, più o meno scandalizzato il mondo con un abuso stravagante e detestabile, conosciuto sotto il nome di *nipotismo*.

« Per le angustie di spazio, in cui debbo qui contenermi, bastino pochi cenni.

« Sisto IV (Della Rovere) investì della signoria di Forlì il nipote Girolamo Riario (*Muratori* all'an. 1480).

« Alessandro VI (Borgia) lasciava gli affari di Stato in mano al Valentino, suo non dissimulato bastardo che, nel fatto padrone di Roma, aspirava alla signoria dell'Italia. Tutti sanno, che il disegno di costui andò fallito, sol per non avere calcolata la possibilità di essere egli malato, quando morisse il papa. Intanto aveva ricevuta l'investitura di duca di Romagna (*Muratori* all'an. 1501).

« Leone X (Medici) investì del ducato di Urbino il nipote Lorenzo (*Muratori* all'an. 1516).

« Paolo III (Farnese) fece gonfaloniere di santa Chiesa il suo famoso bastardo Pier Luigi, e gli diede la sovranità ducale di Parma e di Piacenza (*Muratori* all'an. 1545).

« Dei tre nipoti di Paolo IV (Caraffa), Carlo fu creato cardinale ed ebbe tosto la legazione di Bologna; Giovanni, conte di Montorio, fu investito ancora del ducato di Palliano, e di circa cento tra terre e castella esistenti nei dominii della Chiesa; Antonio ebbe il marchesato di Montebello e altre terre nel Montefeltro (*Muratori* all'an. 1555).

« E quando le mutate condizioni d'Italia impedirono i papi di far grandi di principati e di signorie i propri parenti, si volsero, per soddisfare ai medesimi affetti, ad arricchire straboccheyolmente i congiunti coi denari publici dello Stato e della Chiesa.

« Questa è l'origine di molte attuali famiglie principesche di Roma, le quali hanno formato un'aristocrazia nuova, cresciuta a lato dell'antica dei Colonna, degli Orsini, dei Savelli e dei Gaetani.

« La storia intanto nelle sue inesorabili pagine andava registrando le corruttele della Corte papale, il discredito che seguiva al cattolicismo, i danni che ne provava la publica morale.

« Una energica misura contro il nipotismo era già stata ideata da un virtuoso papa, qual fu Innocenzo XI, postosi all'ardua spinosissima impresa di riformare la porporata Corte; e fu diffusa la voce (scrive il Muratori) che ne avesse già fatta stendere la bolla, ma che incontrò grandi ostacoli a publicarla per parte di alcuni cardinali, che avevano profittato in addietro di queste prodigalità; quasi che un processo anche contro di loro fosse il solo provvedervi per l'avvenire!!

« Innocenzo XII fu poi quegli che la sottoscrisse e la pubblicò, diretta allo scopo d'impedire che il soverchio amore dei papi *nepotibus et consaguineis* danneggiar più oltre potesse l'integrità, o i tesori dello Stato e della Chiesa; e per meglio assicurarne gli effetti stabilì che ogni cardinale ed ogni futuro papa avesse a giurarne l'osservanza.

« In questo senso i papi più non hanno potuto arbitrariamente e colpevolmente disporre dei già pontificii dominii, come disporre a piacimento non possono degli ecclesiastici beni ad essi affidati. In questo senso debbono dire *non possumus*.

« Ma tale parola è senza logica applicazione ai cambiamenti politici, che la forza delle cose e degli eventi potevano ed hanno potuto produrre nel publico e generale interesse della nazione.

Di fatti si è mai trovato un sovrano, che al suo innalzamento al trono abbia prestato il giuramento di non essere mai conquistato, o che non gli sarebbe mai preso niente?

« Tutti presterebbero volontieri questo giuramento, se dovesse avere qualche efficacia, perchè la mala fortuna non può mai essere l'effetto della volontà dei sovrani. La sola forza degli eventi loro fa perdere qualche cosa. Essi si sentono costretti a rassegnarsi.

« Nè perciò Pio VI, nè il Sacro Collegio credettero di mancare ai propri giuramenti, quando invece di pronunziare un ipocrito e goffo *non possumus*, si rassegnarono col trattato di Tolentino alla perdita delle Legazioni, ed anzi le cedettero formalmente.

« Oh perchè nè Pio IX ha domandato, nè papa Leone domanda ora alla cristianissima Francia la restituzione di Avignone e del ducato venosino? — Gli argomenti deducibili dai giuramenti sono gli stessi, che si vuol far militare contro il governo italiano; e tanto l'Italia quanto la Francia può ritenerli per papali corbellerie ».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 aprile.

Dopo domani si riapre il Parlamento, che dopo tanto tempo perduto avrà grave faccenda. Un foglio ministeriale esprimeva la speranza che la Camera rimanesse convocata anche in luglio ed agosto; ma questa è un'illusione. Il soggiorno di Roma in quella stagione a chi vi è nato e vi ha vissuto a lungo, o gode in famiglia tutti i suoi comodi è possibile, ma non lo è a quei poveri deputati che presso a poco devono condurre la vita degli scolari.

La sessione adunque sarà molto se durerà due mesi. Si sciuperà del tempo assai in interpellanze e formalità e ben poco ne resterà per gli affari, per una esposizione finanziaria, per una discussione dei bilanci, che dall'avvenimento della Sinistra al potere non si è fatta mai, e per le altre leggi importanti parte promesse, parte necessarie.

Questi giorni tra i giornali si scambiarono delle affermazioni, delle negazioni, delle interpretazioni circa alla parte cui l'Italia avrebbe presa nella questione orientale, unendosi alla Germania per chiedere all'Inghilterra i termini cui essa proporrebbe per la soluzione e cui quella potenza diniegò alla Russia di far conoscere, se il trattato di Santo Stefano non veniva in tutto e per tutto sottoposto al Congresso.

C'è chi teme, che l'Italia non s'impegni troppo a correre sulle vie altrui, e che altri, come se ne ha l'indizio, abbia interesse a far credere che essa si sia troppo impegnata, per cavare dal fuoco le castagne colla zampa del gatto. Meglio valeva lasciare, che il Bismarck esaurisse da sè le sue pratiche di sensale e mediatore. Od avevano buona riuscita ed era giunto il tempo di pronunciarsi, o non l'avevano, ed allora restava ancora un tentativo da fare da parte dell'Italia. Disgraziatamente però la nessuna autorevolezza dei ministri italiani in questi ultimi tempi, le loro incertezze, le loro oscillazioni ci fecero perdere molto credito in Europa; e la politica interna fece il resto per iscreditarci.

Crispi e De Pretis sono uniti per combattere il Ministero Cairoli; e sperano di riuscire, unendo tutti i meridionali ed il gruppo più faccendiere del Piemonte.

L'Opposizione costituzionale sarà quella che ajuterà il Cairoli; se questi presenterà francamente l'esercizio governativo delle ferrovie, se in fatto di nuove costruzioni di ferrovie si terrà entro ai limiti del possibile e del ragionevole e non pretenderà di ridurre le tasse prima d'avere provato, che il pareggio felicemente ottenuto con tanti sforzi e con tanti sacrifizii, non corra pericolo.

Temo del resto, che il fu segretario generale ed ora successore del De Pretis si trovi molto imbrogliato a mantenere il pareggio cogli aumenti delle spese e coi redditi diminuiti.

Combattuto com'è dai gruppi di Sinistra, i quali agognano di vendicarsi del Cairoli e dello Zanardelli, il Ministero troverà difficilmente di far votare la promessa legge elettorale e di procedere alle elezioni generali.

So che voi siete amico del Bargoni e del Varè, e che li stimate molto, come anche meritano, ed è da augurare loro, che mettano un po' di ordine nella amministrazione di Napoli. Se vi riesciranno, non sarà piccolo l'onore cui essi otterranno ed il benefizio per l'Italia. E' difatti un brutto esempio quello della più grande città d'Italia caduta in mano al camorrismo politico ed amministrativo. C'è ora un po' di risveglio nella parte più onesta per voler salvare quella città da una catastrofe, a cui l'hanno avviata le altre amministrazioni colle loro prodigalità cointeressate.

L'altro vostro amico e fu collega il Gravina, che fece bene a Bologna e si mostrò fermo a Napoli, farà bene qui continuando il Gadda, piuttosto che il Caracciolo.

L'esito della elezione di San Daniele tanto contrastata ha fatto molto senso qui; e non la si giudica favorevole soltanto, perchè riconduce al Parlamento un uomo che ha mostrato in tante cose di saper fare e che viene a rinforzare la parte a cui il Sella è capo; ma anche quale indizio delle disposizioni della pubblica opinione. Ogni partito del resto guadagna ad avere di fronte avversari serii, e tali che non fanno l'opposizione per mestiere, o per passione, ma soltanto allorchè credono in coscienza, che si debba governare piuttosto nell'un modo che nell'altro. Occorreva poi anche ad una Provincia così importante come è il Friuli di essere seriamente rappresentata nel Parlamento; cioè da qualcheduno anche, il quale possa avere ascolto e séguito e far valere i suoi interessi.

L'*Opinione* porta un notevole articolo in questo senso. E' da notarsi lo sforzo che fanno i giornali di parte avversa a diminuire l'importanza di questa elezione, non riuscendo ad altro, che a mal dissimulare quel vero senso cui essi medesimi le attribuiscono. Non parlo della *Riforma*, che prevedendo forse quest'esito, volle diminuire, ciò che voi non avete fatto mai, il valore del suo proprio candidato, apprezzando invece l'autorevolezza del nostro, ma p. e. l'*Avvenire* si affatica a voler dimostrare che tale elezione non ha quella *importanza politica* che le si vuole attribuire, spiegandola piuttosto coll'alta posizione del Giacomelli, la cui famiglia è influentissima e colle alte cariche da lui sostenute (e poteva soggiungere molto bene) cose che gli guadagnavano un'alta influenza personale e locale. Insomma viene a dire, senza volerlo, che il Giacomelli meritava proprio di essere eletto.; e sono d'accordo con lui.

Sente poi anche il bisogno di consolarsi coll'elezione di Tortona dove fu rieletto il Leardi e con quella di Grosseto dove il repubblicano autore del Tito Vezio, il Castellazzo, è in minoranza.

Ed a proposito di repubblicani vanno venendo qui i famosi delegati delle associazioni. Il *Diritto* si rallegra che la libertà sia tanta in Italia da poter pubblicamente ed inutilmente cooperare per abbattere le istituzioni cui il paese si ha dato. Anche l'*Avvenire* ammira assai la grande libertà dell'Italia, per cui a Roma si può tenere un simile Congresso e pubblicare l'enciclica del papa; ma non crede che ciò possa essere pericoloso per l'Italia, dacchè la Nazione dispone essa dei proprii destini. Si trapela però dalle sue parole l'idea, che se mai si pretendesse passare dalle parole ai fatti, — immischiar se ne potria, un tantin l'Autorità.

Un *elettore* di San Daniele, ancora prima della votazione di domenica, ci aveva con sua lettera interessati a respingere a nome suo e de' suoi colleghi ed amici l'accusa di mancare di *carattere*, se invece di un deputato ministeriale eleggevano uno di Opposizione.

Noi avevamo lasciato lì quella lettera, sembrandoci troppo puerile l'esortazione che si faceva da tutte le parti a quegli elettori, credendo di adoperare un valido argomento, il quale sarebbe stato un insulto alla loro intelligenza, di eleggere un candidato di Sinistra anche questa volta per il solo motivo che ne avevano eletti altre volte.

Ma altre lettere da quel Collegio insistono, perchè noi rileviamo ancora una volta questa accusa di una supposta mancanza di *carattere* ad eleggere il Giacomelli.

Una di queste ci dice queste parole: Il *carattere* noi lo abbiamo; e lo dimostrammo per lo appunto eleggendo uno, che ci sembra essere degno di rappresentare il nostro Collegio. Le prove degli altri le abbiamo volute fare e le abbiamo fatte. Ora sappiamo quello che valgono, e votiamo con coscienza e con più conoscenza di prima.

Ecco accontentati quei nostri amici. Stieno sicuri del resto che nessuno li accuserà per avere voluto votare cogli occhi aperti e per essere stati questa volta a votare in doppio numero delle altre volte, appunto per mostrare che hanno davvero *carattere*.

Da un articolo della *Gazzetta di Venezia* prendiamo quanto segue:

« Una solenne, una enorme ingiustizia fu riparata; ed il Friuli ha ora l'onore ed il vantaggio di veder sedere nuovamente nel Parlamento una della più splendide sue personificazioni, anzi quello che, forse meglio di qualunque altro, rappresenta l'acutezza della mente, la robustezza dell'animo e la ferrea tenacia di volontà che nobilmente contraddistinguono quella bella parte del Veneto.

« Di questo felice risultamento noi ci congratuliamo vivamente con quegli egregii elettori e coll'Italia, giacchè questa non è tanto una vittoria nostra e del nostro partito, quanto di quel retto senso politico, per il quale va giustamente celebrato il Veneto, e di quel sentimento che oramai va generalizzandosi in Italia, che sia stato un grave errore quello di lasciare la buona strada vecchia per una nuova, incognita, della quale oramai si videro sì deplorevoli frutti.

« Certo che la flagrante ingiustizia della esclusione del comm. Giacomelli dal Parlamento, dovuta ad un momento di aberrazione politica, ed i meriti di lui affatto eccezionali e generalmente notorii, furono due potenti fattori per assicurare al partito liberale-moderato la vittoria; ma essi soli non avrebbero bastato a darci la vittoria in un Collegio finora sempre infeudato alla

Sinistra, se nella maggioranza degli elettori non avesse predominato quel senso di scoraggiamento che indusse, anche nei patrioti più illusi, il vedere i fasti della progresseria al potere, e quel conseguente risveglio della coscienza politica che impose ai coscienziosi elettori di dar opera dal canto loro, affinchè le cose non procedano ulteriormente precipitose giù per la china.

« E perciò noi doppiamente salutiamo con intima soddisfazione dell'animo la votazione di ieri. « Gli elettori di San Daniele-Codroipo hanno bene meritato dal paese, tanto maggiormente quanto furono gravi gli ostacoli ch'essi dovevano superare nella patriotica loro impresa, e potranno essere additati come nobile e splendido esempio nelle elezioni politiche avvenire, le quali contineranno, noi lo speriamo, ad avere quel savio indirizzo che presero dal 1876 in poi, e che ora ebbe sì solenne e significativa conferma ».

ITALIA

Roma. Il *Rinnov.* ha da Roma: Malgrado le pressioni che gli vengono fatte dai suoi amici politici, il ministro delle finanze Seismit-Doda dichiarò che sarà ben difficile si possa nelle presenti condizioni del bilancio ridurre d'un quarto la tassa sul Macinato, come essi pretenderebbero.

— Si telegrafa da Roma al *Pungolo*: L'elezione dell'on. Giacomelli a San Daniele-Codroipo produsse qui una viva impressione. Tutte le presunte contestazioni si riducono alla validità di tre schede, che, nella peggiore ipotesi, non alterano per nulla i risultati dell'elezione.

— Si dice che alla riapertura della Camera verrà presentata una domanda d'interrogazione all'on. ministro degli affari esteri riguardo alle ultime trattative diplomatiche. È probabile però che questa domanda venga rinviata a quando si discuterà il bilancio del ministero degli affari esteri. (*Gazz. d'Italia*).

— L'*Avvenire* assicura che la Germania ha limitato la sua opera di mediazione tra la Russia e l'Inghilterra alla trasmissione di documenti fra i contendenti. L'Italia non fece altro che associarsi a questo passo, sicchè, in caso d'insuccesso, essa non corre pericolo alcuno di compromettersi.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma: Le informazioni che mi vengono da varie fonti concordano nell'affermare che il Ministero ha deciso l'esercizio governativo provvisorio delle ferrovie e che il progetto relativo è ormai pronto. Quanto alle nuove costruzioni, le provincie meridionali sono quelle che ne godranno maggiormente. Il ministro dei lavori pubblici ha ricevuto ieri una deputazione di rappresentanti le città interessate alla costruzione della linea ferroviaria Solmona-Roma. L'on. Baccarini assicurò loro che il Ministero intende di curare gli interessi degli Abruzzi nelle loro comunicazioni colla capitale, e che la linea suddetta sarà tra le prime. Dicesi che l'Amilhau abbia presentato un progetto per costruire tutte le linee occorrenti alla Sicilia, senza grande aggravio per lo Stato. Il Ministero non avrebbe ancora dato alcuna risposta.

— L'*Unione* ha da Roma: Un fatto gravissimo è stato denunziato al Tribunale militare. Un sergente della guarnigione di Campobasso avrebbe assalito proditoriamente un ufficiale, il quale sarebbesi difeso cavando la sciabola e ferendo il suo dipendente. Entrambi furono sottoposti a procedimento. Una consimile denunzia sarebbe pervenuta contro un sergente che avrebbe, fuori di servizio, provocata a pugni a Civitavecchia l'insubordinazione d'un soldato, che stanco di sentirsi a insolentire avrebbe reagito assalendo e percuotendo a sua volta il sergente.

ESTERO

Austria. I fogli di Vienna in generale si mostrano molto pessimisti nel giudicare la situazione; la *Deutsche Zeit.* crede che abbia realmente luogo uno scambio di idee fra Londra e Pietroburgo, ma dice che le idee sono tutt'altro che pacifiche; la *Vorstadt-Zeitung* parla degli ultimi spasimi della pace e deplora che la diplomazia abbia tentato sì a lungo di illudere il mondo; il *Fremdenblatt* opina che non si possa trovar una formula diplomatica che tolga la Russia dall'alternativa o di accettare l'arbitrato dell'Europa o di far una nuova guerra, col pericolo di entrar in conflitto anche con altre potenze. Anche la *Pressé* non vede che la questione orientale possa altrimenti risolversi che col consenso di tutte le potenze.

— Lo *Standand* ha per dispaccio da Vienna: Qui tutti credono che la guerra sia imminente; ma si crede che l'Austria non vi prenderà parte. Si approva entusiasticamente l'attitudine dell'Inghilterra, sotto la protezione della quale questo paese guadagnerà ciò di cui esso abbisogna ed eviterà la guerra.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 27: Oggi ha luogo la riapertura delle Camere. È positivo che si richiuderanno fra una quindicina. L'estrema sinistra della Camera è decisa di sostenere con molta energia la petizione di Labordère tendente ad evitare che i militari siano posti nell'alternativa di violare le leggi oppure di mancare alla disciplina. Sono principiate le riunioni dell'esercito territoriale per gli esercizi annuali.

Russia. Telegrafano alla *Liberté* che alcuni reggimenti russi, provvisti d'una batteria d'artiglieria, assediano attualmente la piccola città bulgara di Santanzara, difesa da due mille mussulmani insorti contro la dominazione russa.

Turchia. Chi non ricorda il rumore che si fece in Inghilterra per le *atrocità bulgare*, le centinaia di *meetings*, gli interminabili discorsi, gli innumerevoli articoli a cui esse diedero origine? Eppure oggi vediamo gli inglesi arruolare quei medesimi circassi e gli ancor peggiori *zeibek* che furono gli autori principali degli orrori di cui fu teatro la Bulgaria. A questo proposito si telegrafa da Costantinopoli alla *Presse* di Vienna: «I circassi arruolati dagli inglesi devono obbligarsi a servire in guerra due anni, ed a combattere in qualsiasi paese vengano mandati. I circassi eleggono nel proprio seno i sotto ufficiali, e gli ufficiali vengono nominati dal Comando inglese. Anche numerosi *zeibek* si inscrivono in questo corpo di volontari. Ma gli arruolamenti procedono con qualche lentezza, perchè fra i circassi regnano delle epidemie ».

Norvegia. Il *Movimento* ha il seguente telegramma da Parigi: Gravi notizie giungono da Cristiania. Più di diecimila operai si sono messi in isciopero, appena informati che i fabbricanti erano costretti a ridurre le mercedi, causa la crisi commerciale. Hanno assalito le case e gli stabilimenti dei proprietari. Per le vie si fecero le barricate, che vennero prese d'assalto dalla truppa. Molti morti e feriti. I disordini continuano, non ostante tutte le misure prese dal Governo.

Spagna. Da qualche giorno regna una grande agitazione a Barcellona in causa di una nuova imposta decretata dal Municipio sui combustibili che servono alla illuminazione. Si formò una lega generale in tutta la città per non pagare l'accennata imposta, e tutte le botteghe si chiudono al tramonto del sole, per decisione unanime dei proprietari, allo scopo di non consumare nessuna specie di fluido da ardere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3386.

IMPOSTA
sui redditi della ricchezza mobile
per gli anni 1876-77-78

Si rende noto che a termini dell'art 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), i ruoli suppletivi dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per gli anni 1876-77-78 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

E' perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

Rata		Scadenza	
Rata I. II e III	scadenza	1 giugno	1878
» IV	»	1 agosto	1878
» V	»	1 ottobre	1878
» VI	»	1 dicembre	1878

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1º Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (art. 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2ª);

2º Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3º Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4º ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definito (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale, 29 aprile 1878.

Per il ff. di Sindaco, *De Girolami*.

Elezione di San Daniele-Codroipo. La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì porta la notizia della elezione di S. Daniele, con le seguenti parole: « Giacomelli *eletto* con voti 320 »; senza punto aggiungere che la elezione sia *contestata*, come pretendono la *Patria del Friuli*, e qualche altro giornale, che attinge a uguali sorgenti.

Per ora dunque l'on. Giacomelli è eletto; quanto poi a contestarne la elezione, si vedrà. Certo è che il mezzo migliore per assicurare anche in avvenire nel Collegio di Sandaniele la vittoria dei 320, e per aumentarne il numero, sarebbe quello a cui pare alluda la *Patria del Friuli*.

Onorificenza. Fra le persone, che sulla proposta del ministro dell'interno, furono da S. M. fregiate della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita, troviamo nominato, nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile, Silverio Tobia di Paluzza.

Personale giudiziario. L'aggiunto giudiziario dott. Mariani addetto al Tribunale civile di Venezia, fu nominato giudice a Pordenone.

Comitato friulano per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele II.

Circolare.

Si ripete agli onorevoli Sindaci e Presidenti delle Società Operaie della Provincia a cui sono stati spediti i bollettari per le offerte da raccogliersi onde erigere un monumento al glorioso Re Vittorio Emanuele, la preghiera di voler con tutta sollecitudine restituire al Comitato promotore i bollettari già completati in uno alle ottenute offerte, e darsi ogni cura per completare quelli che ancora non lo fossero, desiderando il Comitato di ultimare tutte le pratiche preliminari all'attuazione del patriottico divisamento.

Udine 23 aprile 1878

Il Presidente, C. Rubini

Corte d'Assise. Udienza del 29 aprile decorso, P. M. rappresentato dal sig. Domenico Braida Sostituto Procuratore del Re.

Causa contumaciale al confronto del latitante Lusa Emilio di Taibon (Agordo-Belluno).

La sera del 23 settembre 1877 nell'osteria di Caterina Martina in Chiusaforte (Tolmezzo), seguiva una rissa fra Emilio Lusa e certo Maddaloni Agostino, durante la quale il primo inferiva al secondo mediante arma bitagliente e puntita cinque ferite in diverse parti del corpo, una delle quali alla punta della scapola sinistra penetrante in cavità, che diede causa a pleurite essudativa e pericardite e quindi alla morte del ferito avvenuta nel 30 detto mese.

Le deposizioni dei testimoni e periti giudiziali assunti posero in sodo, i primi che autore di tali lesioni si fu il Lusa, ed i secondi che causa unica e necessaria della morte del Maddaloni si fu la pleurite essudativa e pericardite avvenute in seguito alla ferita alla punta della scapola.

Il Lusa si rese tosto seguito il fatto latitante.

Posto in accusa per ferimento seguito da morte, la Corte all'udienza suddetta lo ritenne colpevole e lo condannò ai lavori forzati a vita e nelli accessori.

Agli agricoltori friulani dobbiamo dare l'avviso di non perdere tempo a dare la caccia a quella specie di scarafaggio, che volgarmente è noto tra noi sotto al nome di *scusson* (*carruga* in italiano) e che si dice che quest'anno abbondi moltissimo tra noi.

Pensino, che non tanto è il danno, che questi insetti fanno ora che hanno le ali sulle piante, ma che molto peggiore è quello che fanno ai seminati dei campi in quei tre anni in cui, prima di diventare insetti alati, covano nello stato di vermi nel suolo arato In questo non possiamo dargli facilmente la caccia; ma distruggendo questi scarafaggi adesso che stanno per mettere le uova e si moltiplicano immensamente impediamo, in gran parte, i danni futuri dell'insetto o verme roditore.

Bisogna imitare i Trentini, gli Svizzeri ed altri, che villaggio per villaggio vanno tutti i contadini in un giorno, e se non basta nei giorni successivi, a dare la caccia a questi scarafaggi, e dopo raccoltili in grande quantità li uccidono col fuoco e ne cavano anche un certo olio. Essi sono buoni anche per nutrire le galline e possono servire di ottimo concime.

Quello che importa insomma è di dare loro la caccia *subito* e *tutti* ad un tempo, onde liberare i campi da un grande flagello per gli anni successivi.

L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia previene chi di ragione che a datare dal 29 aprile 1878 la Ditta R. Mazzaroli e Compagno di Udine ha cessato di agire per conto dell'Amministrazione stessa e conseguentemente non è più incaricata del servizio di corrispondenza fra le Stazioni di Gemona-Ospedaletto, Stazione per la Carnia ed Udine colle località di Gemona città, Tolmezzo, Comeglians, Ampezzo, Paluzza, Rigolato, Palmanova, Cividale, S. Pietro al Natisone, S. Daniele e Spilimbergo.

La Direzione Generale dell'Esercizio.

Colletta presso l'Ufficio di questo Giornale a favore di una disgraziata famiglia.

Somma antecedente L. 37.00 — V. P. l. 0,50 — G. R l. 0,50. Totale L. 38,00.

Importazione stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate dalla Grecia e dai porti dell'Adriatico occupati dal Montenegro. La R. Prefettura ci comunica: Giusta telegramma Ministeriale di jersera, fino da jeri venne estesa ai porti della Grecia ed a quelli occupati dal Montenegro sull'Adriatico l'ordinanza di Sanità Marittima 16 corr. N. 5.

Tentato furto. Mentre ladri ignoti stavano per rubare dei polli, furono posti in fuga dalla proprietaria di questi che erasene accorta. Ciò avvenne la notte del 26 aprile in S. Giovanni di Polcenigo.

Furti. In Maniago, la notte del 28 p. p. mese, sconosciuto individuo, introdottosi per una finestra nella cucina di certo B. L. rubò alcune suppellettili e dell'olio d'oliva per un valore complessivo di L. 30 circa. — Un furto di parecchi chilog di farina, formaggio e di filo di canape fu commesso in Rorai Piccolo, non si sa da chi, la notte del 26 aprile a pregiudizio di Z. A. — Ed altro furto fu consumato in Rorai Grande, pure da ignoti, in danno di certa G. A. essendole stata involata una pecora.

Guasti. Nella braida di L. D. in Pagnacco sconosciuti recisero 9 gelsi arrecando al proprietario un danno di L. 30.

Sequestro di Biglietti falsi. Il locale Ufficio di P. S. sequestrò tre biglietti della B. N. del taglio da L. 1 falsi.

Arresti. I Reali Carabinieri di Tolmezzo arrestarono otto questuanti nel dì 28 aprile p.p.

Dal portone S. Bortolomio alla Birreria Cecchini (Via Gorghi), jeri mattina è stato perduto un taccuino contenente un passaporto, it. lire 17 e fior. 4 in Banconote austr.

L'onesto trovatore è pregato portarlo all'ufficio di questo Giornale, che gli sarà data conveniente mancia.

FATTI VARII

Le predizioni per il mese di maggio. Mathieu de la Drome così predice del maggio: Tempo bello dal 1 al 2. Calore dal 2 al 9; venticello marittimo diurno e notturno, uragani sparsi, grandini in qualche località dell'est; Oceano Atlantico agitato verso l'8, specialmente nel golfo di Guascogna. Periodo bello al primo quarto di luna, che incomincierà il 9 e finirà il 16; calore, acquazzoni più particolarmente nel centro della Francia e nell'est; grandine nelle regioni montagnose. Altro periodo bello in luna piena, che incomincierà il 16 e finirà il 24. Vento il 18 ed il 23. Continuazione dei calori; uragani sparsi di corta durata. Pioggie torrenziali all'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 24 e finirà il 1 giugno; pioggie generali in tutta l'Europa, e particolarmente nella parte occidentale di questo continente. Pioggie in Algeria. Venti frequenti e forti durante il corso di questo grave periodo; calma marittima in tutti i porti dell'Oceano e del Mediterraneo; umidità. Mese generalmente bello fino al 24, cattivo dal 24 al 31; passaggi bruschi di temperatura.

Un pericolo rimosso. Sotto questo titolo l'*Osservatore Triestino* pubblica la relazione intorno alle misure adottate nell'Egitto contro l'epidemia di cholera sviluppatasi nell'Heggiaz in sulla fine dello scorso anno ed al principiare di quello in corso. « Quella relazione, aggiunge l'*Osservatore*, ne dà assicurazioni appieno tranquillanti, così che siamo per essa autorizzati a ritenere non solo rimosso il pericolo di diffusione in altri paesi di quel morbo, ma estinto persino il morbo stesso colà, dove si era manifestato », e ciò per le saggie misure prese.

Altro che l'uomo della forchetta! Il *Times* racconta un fatto curiosissimo, che parrebbe quasi inverosimile se non fosse confermato da un rapporto medico ufficiale. E' morto a Londra nel Prestwich Asilum un pazzo, nel corpo del quale i medici trovarono 1841 oggetti, cioè: 20 fibbie, 14 pezzi di vetro, 10 ciottoli, 3 pezzi di corda, un pezzo di cuoio, una lesina, un ago, 9 bottoni di cuoio e 1782 chiodi. E ci pare che basti. (Se vero è).

CORRIERE DEL MATTINO

Le agenzie telegrafiche continuano a darsi la pena di raccogliere e riferire tutte le voci che corrono sullo stadio in cui si trova la questione orientale. Tutte queste voci però e tutti gli apprezzamenti del giornalismo, spesso in contraddizione fra loro, non rischiarano punto la situazione, la quale continua ad essere pochissimo rassicurante. Il buio ch'essa presenta non permette di avventurarne alcuna ipotesi sopra la piega finale ch'essa sarà per prendere; tuttavia non mancano sintomi che inducono a credere ad uno scioglimento guerresco piuttosto che ad uno pacifico, ed oggi stesso fra i telegrammi i lettori troveranno argomento a concludere che il momento attuale è ben poco in accordo colle vedute e coi presagi degli ottimisti.

Intanto l'insurrezione dei mussulmani in Rumelia ed entro ai confini della neo-Bulgaria, va prendendo proporzioni così vaste, da richiamare a sè l'attenzione generale. I dintorni di Filippopoli si trovano oramai interamente in mano degl'insorti: Kasskioj, Staminak e Kadikioi sono in loro possesso. Un governo provvisorio di cinque membri fu organizzato e installato a Papaski presso Filippopoli. 25,000 turchi sono in armi nella Tracia, dove infestano le strade, rompendo le comunicazioni fra i vari corpi russi accampati in Rumelia.

A tutto questo è ora da aggiungersi una notizia d'importanza affatto speciale, di cui conviene tener nota: e cioè agli insorti mussulmani si aggiungono delle bande di Greci, stanchi dell'oppressione russa e delle flagranti lesioni dei loro diritti nazionali. In tutto ciò non ci sembra difficile ravvisare una mano potente quanto segreta, che ha fatto improvvisamente scoppiare

in questi critici momenti la nuova questione che incominciа già a turbare i russi. Il movimento torna infatti così a proposito per dar ragione alle pretese del governo britannico, ed offrirgli un comodissimo pretesto d'intervento, da meritare davvero che l'Inghilterra vi spenda un po' del suo denaro. E pare che l'Inghilterra l'abbia compreso. Ora, dopo cotali fatti, quanto tempo ancora potranno continuare le «sincere» trattative in corso?

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 30: Al Congresso repubblicano, Renato Imbriani fu eletto presidente con voti 112. Votarono 123 delegati. Gianelli e Pantano vicepresidenti. Appena 60 persone del pubblico erano presenti nella sala.

I giornali discutono l'elezione di Giacomelli. L'*Opinione* dice che è uno dei più splendidi trionfi. La *Riforma* parla della mancanza di autorità del competitore. Dice che Giacomelli è autorevolissimo.

— Leggesi nella *Riforma*: Pare decisa la presentazione da parte del ministro dell'interno di un progetto di legge che abroga le disposizioni della legge 1862 intorno alla pensione dei Mille di Marsala. I superstiti dei Mille potranno con questa nuova legge godere della pensione, anche coprendo uffici pubblici e ricevendo altri emolumenti.

— Leggiamo nell' *Indipendente* di Trieste del 30 aprile: Secondo nostre informazioni, prende consistenza la voce che a Pola varii trabaccoli furono noleggiati dall'ammiragliato austriaco pel trasporto di materiale da guerra, in ispecialità cannoni di campo, nella Dalmazia. Si vocifera pure che arriverà un corpo di pionieri, credesi per approntare vie e fortezze. Un insolito lavorio si scorge nell'arsenale di Pola: molti legni vengono riattati.

— Leggiamo nel *Tempo* di Venezia d'oggi che un grosso pisoscafo della *Peninsular and Oriental Company* che doveva partire da quel porto venerdì, ricevette l'ordine di partire subito per Bombay per servire al trasporto di truppe dall'India a Malta. Il piroscafo dovette quindi scaricare in tutta fretta e fece ier l'altro rotta per Malta.

— Leggiamo nell'*Avvenire* del 30: Nella decorsa notte il Vaticano fece togliere lo stemma dei Gendarmi Pontifici e della Guardia Palatina che dal settanta in poi era rimasto all'esterno della Caserma Pontificia in via di Porta Angelica.

Nei giardini Vaticani si sta riparando e mobiliando il Casino che vi esiste. Vuolsi debba servire pel Papa nell'estate.

— La *Riforma* sostenendo la proposta di nu Senato elettivo, dichiara formalmente che il ministero Depretis l'aveva già accettata in massima, ed insiste perchè anche il gabinetto Cairoli abbia a sostenerla.

— Il *Secolo* ha da Roma 30: E' smentita la notizia che la Commissione militare, presieduta dal generale Pianell, avesse l'incarico di esaminare gli atti del passato ministro. E' bensì vero che essa si riuni per risolvere alcune questioni relative al personale dei generali; ma le sue decisioni sono ancora segrete. Il ministero ha decisa ad un quarto la riduzione della tassa sul macinato puramente e semplicemente. Le Società rappresentate al Congresso Repubblicano ammontano finora a 326.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 30. Le notizie circa lo stato di salute del principe Gorciakoff sono più tranquillanti; egli è però dalla spossatezza e dai sintomi di gotta impedito ad ogni occupazione.

Costantinopoli 29. Il serraschiere mandò ufficiali ad inquirire sopra i lagni fatti dal granduca Nicolò, che fra gli insorti della Tracia abbondi l'elemento soldatesco.

Londra 29. Il comitato per l'organizzazione d'un corpo di volontari pel servizio attivo, annunzia essersi già inscritte nella lista circa 8000 persone, fra le quali molti che furono già ufficiali.

Londra 29. La regina ispezionerà quanto prima in Aldershott il completo primo corpo dell'esercito. Il *Morning Advertiser* rileva che le trattative pel contemporaneo ritiro fanno essenziali progressi e si spera nel successo finale. La *Reuter* ha da Bombay che il primo distaccamento del corpo di spedizione delle Indie è già partito per Malta, e che gli altri reggimenti ricevettero l'ordine d'imbarco. La spedizione porta seco provvigioni per cinque mesi.

Londra 30. Nel club dei conservatori di Bradford, il ministro Hardy tenne un discorso nel quale disse che il governo tien fermo al punto di vista dei trattati che non possono essere mutati senza il consenso dell'Europa, e che il trattato di S. Stefano non presenta alcuna guarentigia per la durata della pace; osservò che gli interessi turchi e greci esigono protezione al pari degli slavi, e che l'Inghilterra non ha prese misure guerresche, ma soltanto precauzionali. Conchiuse dicendo che un ministero d'avventure è impossibile in Inghilterra e che il popolo inglese non potrebbe decidersi alla guerra che per sostenere grandi principii. Il governo, disse, si atterrà ai principii sinora sostenuti.

Il *Times*, ha da Pietroburgo 19: Le trattative non hanno fatto rilevanti progressi nelle ultime 24 ore. E' appena incominciato lo scambio preliminare delle idee fra Pietroburgo e Londra. La Russia desidera di conoscere l'opinione dell'Inghilterra riguardo alla soluzione pacifica delle vertenze. Non è noto ancora se Salisbury sia intenzionato di abbandonare il contegno assolutamente negativo tenuto sinora.

Washington 30. Il governo non ha ricevuto ancora alcuna comunicazione ufficiale sulle disposizioni prese dalla Russia per armare incrociatori nei porti americani, in caso di guerra coll'Inghilterra.

Londra 30. Una dispaccio del *Daily Telegraph* da Berlino dice che i russi acconsentirebbero a ritirarsi ad Adrianopoli.

Roma 30. La *Nuova Antologia* pubblica la risposta di Bonghi agli articoli del Principe Napoleone e del duca di Grammont pubblicati a Parigi. Bonghi prova con documenti non essere esatta la narrazione dei negoziati del 1868 e del 1870, e la ragione della non conclusione dei negoziati essere stata il rifiuto d'Italia di prendere un atteggiamento ostile alla Germania e il rifiuto dell'Imperatore dei Francesi di risolvere la questione romana.

Londra 29. L'Inghilterra non crede peranco esclusa dalle future eventualità quella che sulla Neva si faccia il debito conto della piena serietà della sua attitudine. Nel caso contrario, l'Inghilterra raccoglierebbe in sue proprie mani, ed a proprio rischio e pericolo, il compito di rettificare la situazione creata dalla Russia e nella penisola dei Balcani e sulla costa asiatica del Mar Nero. È però possibile che a questa eventuale ultima fase essa faccia precedere un passo gravissimo, e si potrebbe aspettare che l'Inghilterra convocasse a Londra una conferenza.

Vienna 30. I giornali ufficiosi sostengono che il trattato di Santo Stefano è ineffettuabile, che la Russia è impotente, ed è minacciata da ogni parte. Si ritiene che soltanto l'Europa sia capace di sciogliere il caos orientale. Continuano le trattative fra i vari gabinetti; si spera che condurranno al congresso. La stampa ufficiosa saluta inoltre l'allontanamento dell'Italia dalla Russia e il riavvicinamento dell'Austria all'Italia. Il consiglio della corona non raggiunse un completo accordo nella questione del compromesso austro-ungarico; i ministri ungheresi ripatriarono per l'apertura del Parlamento e ritorneranno venerdì. Nella seduta non venne trattata nessuna questione di politica estera; quindi sono smentite tutte le dicerie relative all'occupazione della Bosnia. Il Parlamento discuterà fra non molto in via spicciativa il codice penale.

Londra 30. Si armano degl'incrociatori per rovinare il commercio russo e per catturare gl'incrociatori russi che verranno trattati come pirati. Il governo chiederà al Parlamento un grande credito militare, essendo deliberato di ridurre la Russia alla capitolazione. Si progetta una conferenza a Londra senza l'intervento della Russia. E' assicurata l'alleanza dell'Egitto. Il governo si asterrà da ogni provocazione.

Costantinopoli 30. I regolari turchi prendono parte all'insurrezione che va estendendosi ed organizzandosi in nome del Sultano. Gl'insorti marciano su Bazargisch per predare le provvigioni russe. I mufti suscitano il fanatismo. Osman e Muktar pascià restano ai loro posti malgrado gli intrighi della Russia.

Vienna 30. Le voci che l'Austria proceda alla mobilizzazione dell'esercito sono false. Il Ministro della guerra non ha dato alcuna disposizione in proposito.

Vienna 30. I rifugiati bosniaci che trovansi sopra il suolo austriaco rifiutansi di ripartire ove l'Austria non occupi contemporaneamente il loro territorio. La miseria e la fame che regnano fra loro li inducono a commettere dei delitti. Avvennero parecchi omicidi con rapina.

Londra 29. Il Khedive dell'Egito si obbligo di portare aiuto all'Ingilterra offrendole 20,000 soldati e 3 navi corazzate.

Costantinopoli 29. Il generale Tottleben prepara l'occupazione del Bosforo. Il generale Skobeleff forzerebbe eventualmente la linea di Boulair. La sollecitudine nei lavori militari indica un'azione imminente. Gli insorgenti di Rodope contano ben 60,000 armati, composti di 12 divisioni, comandate ciascuna da un pascià. Gli insorgenti della Tracia sussidiati dall'Inghilterra sono bene organizzati, e sono provveduti di artiglieria e di danaro. Le negoziazioni avviate dall'Inghilterra per concludere un'alleanza colla Turchia e la Grecia procedono bene e condurranno in breve allo sperato risultato. Alla Grecia verrebbe promessa la cessione dell'Epiro e della Tessaglia. L'ammiraglio Hornby ricevette 40 piroscafi di trasporto. Al nord di Gallipoli sbarcarono 4 compagnie di marinai per assicurare i magazzini di deposito.

Belgrado 29. Le milizie serbe furono convocate pel 12 maggio. La fortezza di Adakaleh verrà spianata: la sua guarnigione passerà in Bosnia.

Pietroburgo 29. Lo czar spedì un *ultimatum* al sultano con cui minaccia di effettuare colla forza lo sgombro delle fortezze di Shumla, Varna e Batum, ove non venissero sloggiate entro 8 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 30. Il principe Amedeo è giunto stamane. Il principe visitò il maresciallo Mac-Mahon, che restitui la visita. Waddington visitò pure il principe. Domani mattina le carrozze del maresciallo condurranno il principe Amedeo ed il suo seguito all'Esposizione.

Roma 30. Oggi fu commemorato a Porta S. Pancrazio l'anniversario della vittoria ottenuta a Roma dagli italiani sull'esercito francese. Cerimonia imponentissima. Si calcolano a 15 mila le persone intervenute.

Budapest 30. Il *Budapesti Közlöny* di domani pubblicherà un'ordinanza del ministero, colla quale viene proibita la esportazione di torpedini anche smontate.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani, *Torino* 27 aprile. Mercato del grano animato; vi fu più attività nei compratori je maggior sostegno da parte dei venditori; la tendenza è piuttosto all'aumento forse per le notizie politiche più allarmanti. Meliga ed avena invariate con domande limitate. Segale e riso sostenuti e in buona domanda.

Sete, *Torino 27 aprile*. Pochi affari a prezzi stazionari. Questa situazione si prolungherà finchè un durevole assestamento in politica, od un esatto criterio sull'esito ed importanza del nuovo raccolto faranno uscire dalla perplessità detentori e compratori. Prezzo praticato: L. 66 25 per *greggia Piemonte* 10-12 2° ordine, pagamento fine maggio.

Caffè *Genova 27 aprile*. L'andamento del genere non è punto mutato sui principali mercati europei, e la calma fu il carattere dominante la scorsa ottava. I compratori, come è ben naturale, prima di stringere contratti di qualche importanza, aspettano di conoscere il risultato della vendita pubblica che deve avere luogo il 1° maggio sui mercati olandesi. La domanda sul nostro mercato seguitò attiva in questa ottava, e si vendettero 2000 sac. Santos a consegnare a prezzo ignoto, e 260 sac. Portoricco ex *Luigi* a prezzo pure ignoto, più 120 Costa Rica a prezzo ignoto e 100 Rio id.

Zuccheri. *Genova 27 aprile*. A motivo della ricorrenza delle feste molti dei mercati esteri ma principalmente quello di Londra, rimasero chiusi per varii giorni, e le contrattazioni nei rimanenti giorni della settimana furono limitate. Il genere però si conserva nei medesimi una buona tendenza, ed i corsi rimasero in sostegno.

Il nostro mercato si mantenne calmo tanto per le qualità greggie che raffinate. Delle prime non ebbero luogo operazioni di sorta, e delle seconde si vendettero per parte della raffineria Ligure Lombarda 1500 sac. a L. 133 ogni 100 chilò per vagone completo.

Il raccolto del caffè. Un dispaccio del console francese a Rio-Janeiro dice che la raccolta del caffè nel Brasile nel 1878 sarà di assai superiore a quella degli anni precedenti, e raggiungerà al minimum quattro milioni e mezzo di sacchi, cifra elevatissima e superiore di un milione di sacchi a quella delle più belle annate.

Pesca delle sardelle. Abbiamo da Cette che la pesca delle sardelle è cominciata con buoni risultati; i pescatori italiani (la maggior parte di S. Margherita) ne sbarcano forti quantità I prezzi finora sono sostenutissimi. La campagna promette di essere fruttuosissima.

Notizie di Borsa.

PARIGI 29 aprile

Rend. franc. 3 0{0	72.47	Oblig. ferr. rom.	2.48 -
„ „ 5 0{0	109.77	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	71. —	Londra vista	25.14 -
Ferr. lom. ven.	145. —	Cambio Italia	10
Obblig. ferr. V. E.	228. —	Cons. Ingl.	
Ferrovie Romane	68. —	Egiziane	94 13{16

BERLINO 29 aprile

Austriache	409. —	Azioni	336. -
Lombarde	109. —	Rendita ital.	70. -

VENEZIA 30 aprile

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 78.80 a 78.90. è per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.21	L. 22.23
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42	„ 2.3. —
Bancanote austriache	„ 2.26 1{2	„ 2.26 1{4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0{0 god. 1 genn. 1878	da L. 78.80	a L. 78.00
Rend. 5 0{0 god. 1 luglio 1878	„ 76.65	„ 76.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.21	a L. 22.23
Bancanote austriache	„ 226.50	„ 226.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1{2

TRIESTE 30 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.76 —	5.77 —
Da 20 franchi	„	9.80 —	9.81 —
Sovrane inglesi	„	.	— —
Lire turche	„	—.	.
Talleri imperiali di Maria T.	„	.	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	107.15 —	107.30 —
idem da 1{4 di f.	„	—. —	—.—

VIENNA dal 29 al 30 aprile

Rendita in carta	fior.	60,55	60,70
„ in argento	„	61.10	64.35
„ in oro	„	71.80	71.85
Prestito del 1860	„	109.75	110.50
Azioni della Banca nazionale	„	780.—	786.
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	204.25	204.50
Londra per 10 lire sterl.	„	122.85	122.75
Argento	„	106.80	106.65
Da 20 franchi	„	9.13 1{2	9.82 1{2
Zecchini	„	5.79	5.79 —
100 marche imperiali	„	60.55 —	60.50 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto maggio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Medico condotto. Onorario L. 2100 (duemila e cento). Nessun diritto a compenso dai privati. Residenza nel capoluogo. Istanze a Legge.

Cavasso Nuovo, li 25 aprile 1878.

IL SINDACO
MARCO VENIER.

3 pub.

SCRITTI STORICI

RIFLETTENTI LA QUISTIONE DELLA RIFORMA

Istoria del progresso e dell'estinzione della Riforma religiosa in Italia al Secolo XVI, di R. McCrie. — Bel vol. in-8 di pag. VIII e 524 L. 2.

È questa l'opera più completa che ci sia fino ad ora nella nostra lingua su questo interessantissimo argomento. Vi si vede con quante stragi e crudeltà, la Chiesa cattolica romana, per mezzo della Santa Inquisizione, sia riuscita ad estirpare dall'Italia il protestantismo nascente, che già vi aveva conquistato un largo terreno.

Gli Evangelici Valdesi, sunto storico del Prof. P. Geymonat. — Pag. XVI e 215 in-16 L. 0.80.

I Valdesi sono una piccola popolazione italiana, che non ha mai curvato la testa sotto il giogo dei papi, e già formava una chiesa evangelica vivente, tre secoli prima della Riforma, prova evidente che il protestantismo non è stato inventato da Lutero e da Calvino. Questo libretto ne ritraccia le lunghe lotte, le immani persecuzioni patite, e l'indomabile fermezza durante sei secoli, fino al giorno in cui Re Carlo Alberto li fece liberi.

I Riformatori italiani. — Pag. 164, in-16 L. 0.70.

Serie di biografie interessantissime di alcuni fra i più illustri riformatori indigeni: Giovanni Ludovico Pascale, Celio Secondo Curione, Pietro Martire Vermigli, Pietro Carnesecchi, Galeazzo Caracciolo, Fanino di Faenza, Francesco Gamba, Gioffredo Varaglia, Baldassarre Altieri, Baldo Lupetino, Giulio Ghirlanda, Antonio Ricetto, Francesco Sega, Francesco Spinola, Girolamo Galateo, Niccolò Sartorio, Bartolommeo Bartoccio, Domenico della Casa Bianca, Galeazzo Trezio, Pietro Paolo Vergerio, Giovanni Mollio. La storia di questi uomini illustri prova che essi lottarono fino al sangue col papato, non per interessi meschini o personali, ma perchè la Chiesa di Roma insegna e pratica cose direttamente contrarie al Vangelo di Cristo.

Aonio Paleario, per Giulio Bonnet. Pag. VIII e 272 in-16 L. 1 00

Questa interessantissima monografia di un celebre storico francese, devotissimo delle cose nostre, dimostra che al secolo XVI, gli spiriti più illustri e più coltivati della nostra penisola stavano per la Riforma contro alle eresie ed alle mondanità dei papi e della loro corte. Quei sommi Ingegni Italiani, il papato è venuto a capo di far loro prendere la via dell'esilio, o di farli perire sul rogo, privando in quella guisa la patria nostra del suo sangue più generoso, e inaugurandovi quella decadenza religiosa e politica, dalla quale l'Italia comincia appena a rialzarsi.

Vita di Olimpia Morata, per G. Bonnet. — Pag. 120 in 16 L. 0.60.

La Riforma del secolo XVI ebbe fra i suoi partigiani in Italia non poche illustri donne, fra le quali basta citare la Duchessa Renata d'Este, Vittoria Colonna, ecc. ecc. L'eroina di questo volumetto è una delle più dolci e simpatiche figure di quei tempi burrascosi. Letterata illustre, figlia affettuosa consorte modello, Olimpia Morata dovrebb'esser conosciuta e stimata in tutte le famiglie italiane.

Vita di M. Lutero. — Pag. 264 in 16 L. 1.
Vita di G. Calvino. — Pag. 120 in 16 L. 0.50.
Vita di G. Diodati. — Pag. 128 in 16 L. 0.50.

Gli italiani non conoscono i grandi formatori della Germania e della Svizzera che mediante le false ed ingiuriose notizie che ne danno i preti nei loro quaresimali. Chi vuol convincersi che su questo soggetto, come su tanti altri, i preti di Roma si sono sempre sforzati di tenerci in una ignoranza che tornava tutta a loro profitto, leggano le suddette brevi e succose biografie, che non han d'uopo, per il loro intrinseco valore, delle nostre raccomandazioni.

Biografia di L. Desanctis. — Pag. 94 in 16 con ritratto del Desanctis L. 0.50.

Il Desanctis fu parroco della Maddalena in Roma, e lasciò quella chiesa dove tutto gli prometteva uno splendido avvenire, per seguire unicamente la voce della sua coscienza che lo chiamava a professare ed a predicare il puro Vangelo. Scrisse molti libri di controversia, alcuni dei quali ebbero fino a 20 edizioni.

Luce e tenebre, scene della riforma d'Italia. — Pag. 188 in 16 L. 0.80.

Con la dilettevole forma del romanzo, l'anonimo autore presenta un importantissimo brano di storia italiana. Scorrendo questo libro, si vedono i ritratti d'uomini e donne illustri, quali Michelangiolo Buonarroti, Renata di Francia, Vittoria Colonna, Paolo IV, Fra Bernardino Ochino. La partenza degli esuli da Locarno, il martirio del Savonarola, le stragi di Calabria, mentre fanno rabbrividire ripensando alle inaffabili angosce, agli atroci tormenti patiti da tantiseguaci del puro Vangelo, inducono il lettore a ringraziare Colui che, trecento anni dopo la fiaccola della verità fu quasi spenta in Italia, ha fatto brillar finalmente un raggio luminoso sui palagi di Torino e di Firenze, e sulle onde stesse del Tevere. »

Trovansi vendibili in Firenze alle librarie: 28 via Panzani e 7 via de Benci; si spediscono in *provincia* coll'aumento del prezzo per la francatura.

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose*. Ogni Pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Comessati, De Marco e Bosero*.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato*. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopò il contatto con l'acido, **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filipuzzi, Commessatti e Alessi

PRIMA FABBRICA NAZIONALE DI

CAFFE ECONOMICO

in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C.° nonchè vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia. 24 6

In S. Giorgio di Nogaro

cominciò la stagione di monta co[n] asine e cavalle

UN ASINO STALLONE

di razza delle Marche, d'anni 3 e mezzo, alto metri 1.39, mantello nero docilissimo. 4 2

Premiata fabbrica

CEMENT[I]

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciut[e] tali nei lavori eseguiti tanto dal Geni[o] Civile che ferroviari. Prezzi e qualit[à] da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione dell[a] Fonte in Brescia dietro vaglia postal[e]

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 30.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	L. 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono render[e] allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovic[h] di Venezia) del chimico farmacist[a] *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigen**, la quale fa conoscere la caus[a] vera delle malattie e insegna nell[o] stesso tempo il modo di guarirle co[n] facilità e con sicurezza. Lo scopo de[l]l'Autore è quello di rendersi utile e[d] intelligibile ad ogni classe di person[e] interessando a ciascheduno di cono[scere] i mezzi di conservare la propri[a] salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto press[o] l'Autore in Conegliano, quanto press[o] i Librai Colombo Coen in Venezia, Ze[...] pelli in Treviso e Vittorio e Marti[n] di Conegliano. In Udine presso l'Am[mi]nistrazione del *Giornale di Udine*.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci